

Scanzorosciate, 17 ottobre 2023

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE 3.0 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PARERE MOTIVATO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, “Legge per il governo del territorio”, con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTI gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell’articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all’approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (AIA-IPPC)” e s.m.i.;

PREMESSO

CHE l'Amministrazione Comunale di Scanzorosciate con procedura Delibera di Giunta Comunale 88 del 10/05/2022 ha avviato la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, con la pubblicazione di apposito avviso all’Albo Pretorio, sul sito web del Comune, sul periodico a diffusione locale e sul sito web SIVAS;

CHE con la medesima deliberazione è stato avviato il correlato procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi dell’art. 4 della stessa L.R. 12/2005, con la nomina dell’Autorità Procedente e dell’Autorità Competente, l’individuazione del percorso metodologico-procedurale da seguire nella procedura di VAS, l’individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e dei settori del pubblico da invitare alle conferenze, nonché la definizione delle modalità di informazione e partecipazione del pubblico e di diffusione e pubblicazione delle informazioni;

CHE in data 27/02/2023 è stato messo a disposizione il Rapporto Preliminare (Documento di Scoping) per la VAS relativo alla Variante Generale al PGT;

CHE in data 27/03/2023 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Valutazione (presso la sede comunale) per la quale si è dato conto degli aspetti emersi nel verbale appositamente predisposto;

CHE alla data del 27/03/2023 sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:

- Infratel Italia prot. nr. 3572 del 03.03.2023;
- Snam prot. nr. 4024 del 13.03.2023;
- ARPA Lombardia prot. nr. 4288 del 15.03.2023;
- Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia prot. nr. 4549 del 21.03.2023;
- ATS Bergamo prot. nr. 4758 del 24.03.2023;
- Provincia di Bergamo – Servizio pianificazione territoriale e urbanistica prot. nr. 4769 del 24.03.2023;
- Terna Rete Italia prot. nr. 5198 del 31.03.2023

CHE in data 07/08/2023 è stato messo a disposizione il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica unitamente agli elaborati costituenti la Variante generale al PGT;

CHE in data 19/09/2023 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Valutazione (presso la sede comunale), per la quale si è dato conto degli aspetti emersi nel verbale appositamente predisposto;

CHE alla data del 20/09/2023 sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:

- ATS Bergamo - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - REGISTRO UFFICIALE.U.0081182.21-08-2023 nota pervenuta in data 21.08.2023 prot. nr. 13193;
- UFFICIO d'AMBITO di BERGAMO, nota pervenuta in data 07.09.2023 prot. nr. 14044;
- COMUNE DI PEDRENGO nota pervenuta in data 19.09.2023 prot. nr. 14616
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo U.O. Bonifiche e Attività Estrattive, nota pervenuta in data 19.09.2023 prot. nr. 14617;
- PROVINCIA DI BERGAMO - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica - REGISTRO UFFICIALE.U.0055369.19-09-2023, nota pervenuta in data 19.09.2023 prot. nr. 14623;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA, nota pervenuta in data 29.08.2023 prot. nr. 13590;
- Sig. E.M.C. (cittadino) nota del 14/09/2023 prot. nr. 14446;
- Sig. M.G. (cittadino) nota del 19.09.2023 prot. nr. 14626;

VALUTATI

- Il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta dal soggetto proponente, i verbali ed i pareri espressi dagli Enti si dà riscontro in questa sede che il Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica della Provincia di Bergamo dà atto che la Variante n.3 al PGT in oggetto, ricade tra i piani prevalutati da Regione Lombardia e non necessita di essere sottoposta a Valutazione di Incidenza.

- I contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica agli atti del Comune e oggetto di esame in sede di conferenza;
- Le osservazioni/pareri pervenuti e le relative controdeduzioni meglio riportati nell'allegato "ALLEGATO A - Osservazioni/pareri pervenuti e le relative controdeduzioni" del presente decreto;

DECRETANO

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale della proposta di Variante Generale al PGT a condizione che vengano recepiti nei documenti costituenti il Piano le modifiche e le integrazioni come evidenziate nell'"ALLEGATO A - Osservazioni/pareri pervenuti e le relative controdeduzioni";

L'AUTORITA' PROCEDENTE
IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
GESTIONE TERRITORIO
Geom. Fabrizio Scarpellini
firmato digitalmente – art. 3 D. Lgs 39/1993

L'AUTORITA' COMPETENTE
IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV
LAVORI PUBBLICI– ECOLOGIA
Arch. Annamaria Nervi
firmato digitalmente – art. 3 D. Lgs 39/1993

Elenco degli allegati:

- A – Osservazioni/pareri pervenuti e le relative controdeduzioni.
- B – Verbale della prima conferenza di valutazione del giorno 27/03/2023;
- C – Verbale della seconda conferenza di valutazione del 19/09/2023;

OSSERVAZIONI/PARERI PERVENUTI E LE RELATIVE CONTRODEDUZIONI**Seconda Conferenza di valutazione relativa al processo di VAS in data 19/09/2023****ATS BERGAMO****Dipartimento di Igiene e prevenzione Sanitaria**

REGISTRO UFFICIALE.U.0081182.21-08-2023, nota pervenuta in data 07.09.2023 prot. nr. 13193

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO
1 AT2 – NUOVO CENTRO UMI 1	<p>In luogo di un ambito industriale/produttivo e di logistica si edifica un piccolo quartiere a prevalente destinazione residenziale, con SL di 5.250 mq di cui fino a 2.250 mq esercizi di vicinato o MSV.</p> <p>Si ritiene opportuno collocare la superficie destinata a terziario nell'area compresa tra i capannoni esistenti, mentre le residenze e l'area per i servizi di mq 550 dovrebbero essere ubicate a ridosso delle altre zone residenziali, il più distante possibile dagli edifici produttivi, al fine di evitare impatti sulla salute.</p> <p>Si raccomanda la verifica della zonizzazione acustica comunale vigente, che dovrà essere coerente con le nuove zone residenziali.</p>	<p><i>L'intervento prevede la demolizione dei capannoni esistenti.</i></p> <p><i>Le residenze sono previste in fregio al parco di progetto quanto più distanti possibili dall'ambito produttivo esistente.</i></p> <p><i>In fase di Piano Attuativo si terrà conto dell'ubicazione della parte commerciale/direzionale da localizzarsi in fregio alla Via Aldo Moro.</i></p>
2 AT2 – NUOVO CENTRO UMI 2	<p>l'ambito ad uso produttivo previsto di 1500 mq di SL è inserito in una fascia di protezione a verde esistente: questa fascia di protezione risulta necessaria ed essenziale a tutela delle zone residenziali densamente abitate a confine con la zona produttiva esistente di notevoli dimensioni. Pertanto, la riduzione della stessa, già esigua, per l'inserimento di un nuovo insediamento produttivo, di fatto avvicina le abitazioni esistenti, creando una incompatibilità urbanistica e un impatto significativo per gli abitanti delle zone residenziali con possibili ripercussioni di effetti sulla salute (rumore, inquinamento dell'aria, ecc.). Visto quanto sopra, si ritiene opportuno stralciare il nuovo ambito produttivo.</p>	<p><i>Si specifica che l'intervento prevede un modesto ampliamento destinato a magazzino verticale (e non a produzione) in aggiunta sull'asse longitudinale del corpo costituente lo stato di fatto.</i></p> <p><i>Pertanto, non è prevista alcuna riduzione della fascia di protezione; anzi la possibilità di acquisire come proprietà pubblica il parco a est di circa Mq. 12.000 migliora la mitigazione tra residenza e impianti produttivi esistenti.</i></p>

ATO – Ufficio d’Ambito di Bergamo

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del servizio idrico integrato

Prot. N. 5044/2023 del 06/09/2023 e pervenuta in data 07.09.2023 prot. nr. 14044

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO
1	<p>Gli ambiti AR1 e AT3 ricadono parzialmente all'interno dell'agglomerato rispettivamente di Bergamo e di Bagnatica e risultano in zone servite da pubblica fognatura. A tal proposito, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia rispettivamente dell'agglomerato Bergamo e Bagnatica e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che il nuovo carico non comprometta l'efficienza dei depuratori rispettivamente di Ranica e di Bagnatica.</p>	<p><i>Si recepiscono le indicazioni come da vs nota.</i></p>
2	<p>Gli ambiti AR2, AR3, AR5, AR8, AR9, AR10, AR13a, AR13b, AT1, AT2a e AT2b ricadono tutti all'interno degli agglomerati Bergamo e Bagnatica, risultano in aree servite da pubblica fognatura.</p>	<p><i>Nulla da recepire</i></p>
3	<p>Gli ambiti AR6 e AR7 risultano all'esterno dell'agglomerato Bagnatica, come indicato in figura 4, in un'area non servita da pubblica fognatura. In tal caso, visto che tale area non può essere servita da pubblica fognatura, si ricorda di regolarizzare gli eventuali scarichi, convogliati in altro recapito, dal punto di vista amministrativo presentando istanza di Autorizzazione Unica Ambientale presso il SUAP del Comune di Scanzorosciate (titolare dello scarico piccola/media impresa).</p>	<p><i>Si recepiscono le indicazioni come da vs nota.</i></p>
4	<p>In generale si ricorda che: -le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate</p>	<p><i>Si recepiscono le indicazioni come da vs nota.</i></p>

alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno; --una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni; Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019. La riduzione della permeabilità del suolo, in base all'art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all'urbanizzazione.

COMUNE DI PEDRENGO

Settore II Pianificazione – Edilizia – Ambiente - Commercio

Nota del 18.09.2023 - Comune di Scanzorosciate (BG)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO
1	<p>VIABILITA'</p> <p>Strada di progetto e connessione tra corso Europa e via Piave: si chiede di valutare la relazione con il vigente PTCP dal quale risulta stralciata. Si chiede un approfondimento del RA Tit VIII art.17.8, senza procrastinare ogni valutazione al redigendo PGTU.</p>	<p>La strada di progetto tra Corso Europa e via Piave è una previsione strategica per la viabilità contenuta già dal PGT 2009 e confermata dal PGTU vigente e in itinere. L'infrastruttura, finanziata interamente a carico del privato, permette di risolvere la criticità derivante dall'intersezione stradale tra Corso Europa – Via Roma e Via Galimberti. La soluzione viabilistica ha già ottenuto il relativo Nulla Osta della Provincia di Bergamo pervenuto in data 04.05.2023 prot. nr. 7224.</p>
2	<p>VIABILITA'</p> <p>In coerenza e tutela del recupero ambientale della fascia spondale del fiume Serio, giunto a completa maturazione con l'accorpamento di un vasto parco entro il Parco Regionale del Serio, si comunica che la scelta dell'amministrazione per il territorio a sud di via Piave, è quello della conservazione della sola viabilità ciclabile da PCTP.</p>	<p>La previsione viabilistica discende da una serie di tavoli tecnici tra le Amministrazioni Comunali recependo indicazioni puntuali formulate dal Comune di Pedrengo nel settembre 2020. Si prende atto oggi, delle intervenute variazioni ed indicazioni fornite.</p>

ARPA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO DI BERGAMO**U.O. Bonifiche e Attività estrattive**

Nota pervenuta in data 19.09.2023 prot. nr. 14617

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO
1	Nel Rapporto Ambientale e nei vari elaborati pubblicati non è stato fornito un raffronto funzionale tra i testi normativi vigenti e i testi modificati e un raffronto funzionale tra gli elaborati cartografici vigenti e gli elaborati modificati in modo da consentire di comprendere al meglio le correzioni introdotte.	Entrambi gli elaborati cartografici sono presenti nel RA permettendo comunque un confronto tra il vigente ed il progetto.
2	In tema di scarichi idrici, ad esempio, era stato richiesto di inserire un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali. In previsione dei nuovi insediamenti attinenti alla presente variante si rinnova tale richiesta. Non è stato dato riscontro in merito alla presenza/assenza sul territorio comunale di attività che possono generare molestie olfattive. Si chiede pertanto di integrare la documentazione dando riscontro a quanto richiesto. Nell'aggiornamento non sono state fornite informazioni, così come richiesto da ARPA Lombardia nella nota inviata in fase di scoping, relative all'analisi del sistema fognario e depurativo. Per la sostenibilità ambientale degli interventi appare necessario subordinare l'attuazione delle previsioni alla fattibilità tecnico-economica di un'estensione dell'agglomerato in modo da consentire lo scarico in fognatura, a sua volta collegata all'impianto di trattamento, delle acque reflue che deriveranno dagli interventi. Per ulteriormente avallare l'esigenza di estendere gli agglomerati, si ricorda che gli scarichi di acque reflue	Le previsioni progettuali non prevedono nuovi insediamenti produttivi. In merito alla situazione riguardante il sistema fognario e depurativo si rimanda al parere favorevole di compatibilità della variante con il Piano d'Ambito emesso in data 06.09.2023 prot. nr. 5044. Ad oggi non si riscontrano molestie olfattive derivanti da attività presenti sul territorio comunale.

	<p>industriali non sono di norma ammessi in suolo se non in casi molto circoscritti a livello normativo. Si rammenta infine che, in base all'art. 50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle acque vigente (PTUA 2016), per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l'obbligo, preliminarmente all'approvazione di piani progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d'Ambito. Nella documentazione esaminata non vengono descritte criticità inerenti ai servizi di fornitura di acqua potabile, da cui possa emergere la necessità di provvedere ad interventi di ammodernamento della rete di distribuzione dell'acquedotto, per evitare disservizi e ridurre le perdite di rete.</p>	
3	<p>Si prende favorevolmente atto che nel Rapporto Ambientale sia stato dedicato un capitolo 1 alla progettazione del Sistema di monitoraggio, sebbene a differenza di quanto richiesto nella fase di scoping non vi siano riferimenti al monitoraggio pregresso del PGT e agli eventuali esiti dello stesso. In relazione al piano di monitoraggio si suggerisce al Comune di valutare una riduzione degli indicatori di monitoraggio, al fine di agevolare l'attuazione del monitoraggio stesso; si ritiene che la quantità di indicatori individuati non deponga a favore di una sostenibilità dell'impegno richiesto agli uffici comunali che saranno chiamati a gestirlo. Tale impegno appare considerevole pur potendo attingere a banche dati di altri Enti; si suggerisce che in fase di pianificazione del monitoraggio vengano esplicitate le fonti da cui si prevede di attingere i dati. In merito all'indicatore "incidenza della rete di piste ciclabili", ad esempio, non è chiaro come si intenda procedere per acquisire i dati. Si ricorda, che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "le informazioni raccolte attraverso</p>	<p>Si provvederà a diminuire il numero di indicatori in fase attuativa.</p>

il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione” 2 . Si ricorda che il piano di monitoraggio “individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione delle attività di monitoraggio”3 , in particolar modo qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all’Ente estensore del piano. Da quanto riportato nel Rapporto Ambientale non sembrerebbero coinvolti Soggetti esterni; in ogni caso al riguardo, si precisa sin da ora che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio, che verrà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA, dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e non può, allo stato attuale essere garantito.

In merito al monitoraggio in ambito VAS si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77: la legge ha introdotto modifiche all’art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che l’autorità procedente trasmetta all’autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l’autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali. A tale proposito è di recente pubblicazione (BURL Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021) la D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4967 “Approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile” mentre la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, peraltro inserita nel rapporto ambientale nel quadro di riferimento

	<p>normativo e programmatico, è stata approvata da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018. Si ricorda infine che Regione Lombardia ha messo a disposizione dei Comuni SIMON4 , un sistema informativo dedicato al monitoraggio dei Piani di Governo del Territorio (PGT), che consente di: - verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni di piano; - valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano; - evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall’attuazione del piano. Premesso che non si vuole assumere SIMON quale unico strumento cui fare affidamento per il monitoraggio di un PGT, che potrebbe richiedere il rilevamento di indicatori diversi da quelli attualmente contenuti nell’applicativo (es. perché non idonei a descrivere la totalità degli effetti sull’ambiente derivanti da una specifica azione di piano o correlati a componenti ambientali non ancora implementate dallo stesso), si suggerisce di valutare le potenzialità di utilizzo di tale applicativo per il monitoraggio del PGT</p>	
4	<p>Nel Rapporto Ambientale non vi sono descrizioni del quadro ambientale inerente ai siti contaminati o potenzialmente contaminati del territorio comunale. Dunque, si evidenzia quanto già osservato nella fase di scoping della VAS della presente variante (prot. ARPA n. 40676 del 15.03.2023) e cioè la presenza sul territorio comunale di Scanzorosciate, dal database AGISCO, di diversi siti censiti. Si chiede pertanto di procedere con un aggiornamento del Rapporto Ambientale della Variante, individuando un paragrafo relativo ai siti contaminati o potenzialmente contaminati in cui analizzare lo stato delle pratiche esistenti e/o di altre pratiche che dovessero presentarsi nel frattempo. In generale preme ricordare quanto definito al punto 3 dell’allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348-Linee guida in materia di bonifica di siti</p>	<p>Dal database AGISCO risultano attualmente nr.2 siti contaminati: cod. AGISCO BG194.0003 (Polynt S.p.a.) attivazione bonifica: comunicazione del soggetto interessato – art. 9 D.M. 471/99 - stato procedimento: bonifica in corso; cod. AGISCO BG194.0005 (Immobiliare Marinoni – area ex Fulget) attivazione bonifica: comunicazione del responsabile ai sensi del comma 3 art. 242 del D.Lgs 152/06 – stato procedimento: bonifica conclusa in attesa di certificazione.</p>

	contaminati in merito ai siti da segnalare in cartografia.	
5	<p>Si prende atto che è stato affidato allo studio Eurogeo s.n.c. di Bergamo l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT alla luce della necessità di recepimento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). In riferimento a ciò si osserva che, non essendo stati né pubblicati su SIVAS né resi disponibili alla scrivente Agenzia i documenti relativi, non è stato possibile analizzare e valutare l'aggiornamento di tali componenti del PGT.</p> <p>In riferimento alle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile si chiede di verificare e, qualora necessario, di implementare la Carta dei Vincoli con tutte le perimetrazioni di vincolo che interessano il territorio comunale, comprese quelle che possono derivare anche da elementi esterni al confine comunale. Secondo le tavole disponibili sul Geoportale Regionale inerenti alla revisione 2020 delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), il territorio comunale di Scanzorosciate risulta interessato dalle perimetrazioni delle aree allagabili relative al Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP). Il termine ultimo per l'armonizzazione dei PGT con il PGRA, o per proporre modifiche al PGRA, risulta essere lo stesso fissato per l'adeguamento dei PGT al PTR e previsto nella L.R. 31/2014 e s.m.i.</p>	Si prende atto rimandando alla valutazione di compatibilità dello studio idrogeologico redatto da Eurogeo Studio Associato di Bergamo in corso di perfezionamento.
6	<p>A pag. 148 del Rapporto Ambientale, viene riportato "Il comune di Scanzorosciate ricade nell'area A ad alta criticità idraulica (Figura 1) e la presente relazione costituisce il relativo Documento semplificato del rischio idraulico comunale." Si ricorda che ai sensi dell'art. 14, i Comuni ricadenti in zona ad alta criticità idraulica "sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico [...]. Tali comuni, nelle more della redazione di tale studio comunale di gestione del rischio idraulico, redigono il documento semplificato del rischio idraulico</p>	Si prende atto rimandando alla valutazione di compatibilità dello studio idrogeologico redatto da Eurogeo Studio Associato di Bergamo in corso di perfezionamento.

	<p>comunale, con i contenuti di cui al comma 8, e lo approvano con atto del consiglio comunale. È facoltà dei comuni redigere unicamente lo studio comunale di gestione del rischio idraulico qualora lo stesso sia redatto entro il termine indicato al comma 4 per il documento semplificato.” Non è chiaro se il Comune abbia già intrapreso il percorso di redazione di tale importante strumento di pianificazione, si coglie pertanto l’occasione per ricordare quanto stabilito dall’art.14 c.5 del R.R. n.7/2017 e s.m.i.. in merito alle scadenze di presentazione di tali obbligatori studi di dettaglio: “Gli esiti dello studio comunale di gestione del rischio idraulico e, per i comuni ricadenti nelle aree a bassa criticità idraulica di cui all’articolo 7, gli esiti del documento semplificato del rischio idraulico comunale devono essere recepiti nel PGT approvato ai sensi dell’articolo 5 comma 3 della L.R. 31/2014e comma 4, quinto periodo oppure mediante variante da approvarsi entro il 31 dicembre 2025”.</p>	
7	<p>Si prende atto che è stata caricata tra la documentazione la Tavola V-DP 02 denominata “Rete ecologica e Rete verde comunale” che evidenzia, a livello cartografico delle “Azioni per il potenziamento della Rete Ecologica Comunale”. Non sono stati pubblicati su SIVAS documenti attinenti alle norme per l’attuazione della suddetta REC, né documenti attestanti che la stessa è stata elaborata con la collaborazione di idonee figure professionali. Senza il contributo di idonee figure professionali i rilievi sul territorio e il progetto di Rete Ecologica locale rischiano di risultare inefficaci. Si ricorda nuovamente che ai fini della costruzione di una Rete Ecologica Comunale completa ed efficace servirebbero ulteriori elementi conoscitivi e di progetto quali: - una descrizione dettagliata degli elementi della rete ecologica (es. mediante schede puntuali descrittive); - l’individuazione degli eventuali habitat di pregio; - la ricostruzione dell’assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni e cause, partecipazione effettiva alla rete degli</p>	<p><i>Non si comprende il tenore dell’osservazione che risulta alquanto inopportuna e offensiva.</i></p> <p><i>I riferimenti per la redazione della REC partono, oltre che dalla professionalità degli estensori e dei loro consulenti, dai seguenti studi:</i></p> <p><i>. STUDIO DEGLI ASPETTI AGRONOMICI – D.C.C. 2/2009</i> <i>Dott. Mario Carminati</i></p> <p><i>. STUDIO FORESTALE – D.C.C.2/2009</i> <i>Dott. Stefano Enfissi</i></p> <p><i>. STUDIO PAESAGGISTICO VIGENTE – D.C.C. 2/2009</i> <i>Arch. Raffaello Cattaneo</i></p> <p><i>. COMPONENTE GEOLOGICA – D.C.C. 2/2009</i> <i>Eurogeo Studio Associato</i></p> <p><i>. R.I.M. – adeguamento 2021 DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA – D.C.C. 62/2021</i> <i>Ing. Gianfranco Lubrini e Dott. Geol. Amadio Poloni</i></p>

	<p>elementi individuati, etc.); – la descrizione degli organismi/specie che la Rete si prefigge di agevolare con i corridoi di connessione individuati, al fine di preservarne la mobilità e quindi lo scambio genetico e la biodiversità; – l'individuazione degli eventuali organismi/specie di cui la Rete intende, ove necessario, tutelare la stanzialità; – modalità scelte per la preservazione e la mobilità degli organismi. L'elaborazione della REC richiede risorse economiche: affinché tali risorse siano spese in modo da raggiungere un efficace risultato è importante che i progetti di REC siano predisposti mediante l'intervento di idonee figure professionali in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure/norme di attuazione appropriate, non generiche, per la loro valorizzazione, connessione e tutela nel tempo.</p>	
8	<p>Non è chiaro se sia stato eseguito il censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art. 40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019). Nel nuovo PGT di Scanzorosciate vengono individuati n. 11 Ambiti di Rigenerazione Urbana</p>	<p>L'attuazione della L.R. 18/2019 non prevede nel Comune di Scanzorosciate il censimento puntuale del patrimonio edilizio dismesso come da delibere di Consiglio Comunale nr. 26-27-28 del 27.04.2021.</p>

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO
9	<p>Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima. In tal senso appare congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel Regolamento Edilizio-tipo Nazionale, frutto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20/10/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2016 della Repubblica Italiana, da recepirsi obbligatoriamente anche da parte di tutti i Comuni lombardi nei propri strumenti pianificatori e regolamentari (D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695). Una volta adeguata la definizione di cui sopra, occorre contestualmente garantire percentuali di superfici permeabili a verde profondo per ciascun intervento edilizio, compresi quelli nei lotti liberi interclusi, adeguate: a parere dello scrivente Ente non si dovrebbe andare al di sotto delle percentuali minime a suo tempo stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento di Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali). Il Regolamento di Igiene Tipo non è più un elemento normativo cogente ma in questo caso specifico individua percentuali di superfici drenanti che rappresentano un riferimento tuttora utile. Per gli interventi di recupero edilizio di piccole dimensioni le percentuali minime di superfici permeabili di cui sopra dovrebbero rappresentare un obiettivo a cui tendere. Si raccomanda quindi di cogliere l'occasione della presente variante generale per garantire adeguate percentuali</p>	<p>Si prende atto di tali adempimenti demandando all'imminente redazione del Regolamento Edilizio Comunale.</p>

	<p>di superfici permeabili e per rivedere, se del caso, gli indici d'intervento nelle varie aree del territorio, al fine di rendere il centro urbano più resiliente ai cambiamenti climatici. Si raccomanda quindi al Comune di garantire in ogni zona ampie percentuali di superfici permeabili, a verde profondo come da definizione nazionale, all'interno di ciascun intervento urbanistico e edilizio perché questa attenzione alla gestione del territorio rappresenta una delle più efficaci e importanti forme di prevenzione di futuri squilibri ecologici, idrologici e microclimatici. Le indicazioni di cui sopra erano già state fornite nel parere di cui al prot. ARPA n. 40676 del 15.03.2023 ma non sembrano essere state recepite nella documentazione messa a disposizione.</p>	
10	<p>Si segnala nuovamente la Legge regionale 11 aprile 2022 - n. 6 (BURL, Suppl. n. 15 del 13 aprile 2022) - "Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale". Essa prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia. Si rinnova il suggerimento di effettuare una ricognizione degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.</p>	<p>Sono in corso da diversi anni interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici comunali (municipio, biblioteca, scuole, palestre ed asili) finanziati con bandi statali e regionali.</p> <p>Sui principali immobili di proprietà comunali sono state redatte le attestazioni di prestazione energetica (A.P.E.) e relativi studi di efficientamento energetico con rispettivo piano d'investimento.</p>
11	<p>Non è noto se il Comune di Scanzorosciate sia dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC o di DAIE (Documento di Analisi dell'Illuminazione esterna). Ove non già provveduto si ricorda che si dovrà quindi prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla illuminazione esterna</p>	<p>Come evidenziato a pag. 141 del RA Il Comune di Scanzorosciate è dotato del P.R.I.C. - Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, approvato con delibera di Consiglio Comunale nr.55 il 25/10/2012.</p>

	<p>pubblica e privata. Tali documenti andranno corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi. Per i nuovi impianti si ricorda che la L.R. 31/2015, abrogativa della precedente Legge Regionale, è valida per tutti gli apparecchi di illuminazione esterna con alcune eccezioni molto circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015).</p>	
12	<p>L'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n. 2/2006 prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni. Come ARPA Lombardia avevamo evidenziato l'opportunità di inserire un richiamo a questo obbligo nell'ambito della normativa del futuro Piano e/o nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse. Nella documentazione pubblicata non è stato rinvenuto però uno specifico richiamo inerente a questo argomento. Un richiamo all'obbligo normativo di cui sopra, per essere più efficace al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse, andrebbe inserito, a parere dello scrivente Ente, oltre che nel Rapporto Ambientale anche nel Regolamento Edilizio e nell'ambito della normativa del Documento di Piano e del Piano delle Regole e Piano dei Servizi nonché nell'ambito delle norme prescrittive valide per ciascun ambito di trasformazione. La necessità di risparmiare la risorsa idrica potabile rappresenta infatti una delle esigenze ambientali emergenti.</p>	<p>Si prende atto di tali adempimenti demandando all'imminente redazione del Regolamento Edilizio Comunale.</p>
13	<p>Durante l'iniziale fase di scoping della VAS della presente variante al PGT comunale, la scrivente Agenzia (prot. ARPA n. 40676 del</p>	<p>Si prende atto e si modificano le NTA inserendo dettagliate indicazioni in merito.</p>

	<p>15.03.2023) osservò che sarebbe stato necessario applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n. 20109 del 29/12/2005 “Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale”, inserendo una norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale, in modo tale da considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l’edificio esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Per gli allevamenti di dimensioni più contenute, e cioè i cosiddetti allevamenti a carattere familiare, un utile riferimento sui distacchi da tenere può essere dato dalla distanza indicata a suo tempo nell’art. 3.10.4 del Regolamento Locale di Igiene Tipo della Regione Lombardia. Non essendo stata pubblicata in questa fase la bozza delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole e i disposti ivi contenuti relativi agli allevamenti, non è possibile valutare in che modo il Comune ha inteso tener conto di quanto suggerito in fase di scoping.</p>	
14	<p>In riferimento a tale aspetto, all’interno del territorio comunale di “Pedrengo” si segnala la presenza di una azienda a Rischio di Incidente Rilevante (Polynt S.p.A.) secondo quanto deducibile dall’Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante consultabile in rete sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. Alla luce di quanto sopra, è utile che venga avviato un confronto con la stessa azienda finalizzato al recepimento (nell’ambito del PGT ai sensi del D.M. 09/05/2001) delle eventuali modifiche ai relativi processi produttivi che potrebbero dare luogo a modifiche di eventuali incidenti aziendali e, quindi, di modifiche alle sottese aree di danno (rispetto a quelle già</p>	<p>L’Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti redatto a cura di Eurogeo Studio Associato di Bergamo è stato approvato con Deliberazione di Consiglio comunale nr. 52 del 21.09.2017.</p> <p>Da tale studio si rileva che le aree di danno sono pressoché contenute all’interno del perimetro dello stabilimento come da tabella 1 dell’allegato 3 – valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale dell’ERIR.</p> <p>La tavola A e B – mappatura delle aree interessate dagli eventi incidentali – incendio*- condizioni meteo D5-F2 – da cui emergono gli eventi incidentali derivanti da pool fire, flash fire e jet fire sono confinati all’interno del sito ad eccezione di una minima parte afferente la cabina di riduzione del metano a servizio dell’Azienda (SC.01 incendio-j.f. condizioni meteo D5-F2) posta a sud</p>

	<p>riportate nella cartografia del vigente PGT).</p> <p>Di conseguenza, risulta anche opportuno che venga verificato se l'Elaborato di Rischio d'Incidente Rilevante (ERIR) sia da ritenersi coerente con le più recenti ipotesi incidentali e con le conseguenti limitazioni delle destinazioni d'uso da applicarsi alle aree di danno fuoriuscenti dal perimetro aziendale. Inoltre, dalla consultazione dell'inventario nazionale delle aziende RIR se ne segnala la presenza nei limitrofi territori comunali di Pedrengo (Domus Chemicals S.p.A.) e Albano Sant'Alessandro (SA ACS DOBFAR SPA). In riferimento a quest'ultimo riscontro, nell'eventualità che tali aziende possiedano delle aree di danno ricadenti direttamente sul territorio comunale di Scanzorosciate, si chiede che tale aspetto e le conseguenti limitazioni alle destinazioni d'uso compatibili ai sensi del D.M. 09/05/2001 vengano tenuti in considerazione nel futuro Rapporto Ambientale.</p>	dello stabilimento.
15	<p>Come indicazione generale per tutti gli ambiti, si ricorda che dovrà essere rispettata la normativa relativa all'invarianza idraulica, alla gestione delle acque meteoriche e delle terre e rocce da scavo (D.P.R. 120/2017). Nella realizzazione degli interventi dovranno essere rispettate le limitazioni legate alla classe di fattibilità geologica e al fattore sismico di soglia, conformemente alle NTA geologiche. Risulta importante attrezzare i parcheggi con alberature, garantendo opportuno agio alle piante, fuori e sottoterra, per consentirne uno sviluppo equilibrato.</p>	<p>Si prende atto di tale indicazione già nota al Comune. Nelle N.T.A. è stato inserito un ulteriore elemento virtuoso in tema di indice di piantumazione pari a 1 albero/10 mq. per ogni intervento di nuova costruzione, ampliamento e demolizione-ricostruzione – art. 21.2 N.T.A. del PdR.</p>
AT1 Rosciate	<p>Intervento su una superficie territoriale di 4.352 mq nel centro antico di Rosciate. La destinazione d'uso prevalente è quella riferita agli usi residenziali. Dalla consultazione della documentazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito della Provincia di Bergamo l'ambito ricade all'interno dell'Agglomerato di Bagnatica e quindi servito da pubblica fognatura; pertanto, dovrà essere previsto</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni fornite.</p>

	<p>l'allacciamento dell'ambito alla fognatura comunale a sua volta collegata all'impianto sovracomunale di depurazione, previo assenso dell'Ente Gestore della fognatura e del depuratore. Da un punto di vista acustico, in seguito alla consultazione della zonizzazione acustica comunale emerge che l'ambito in questione ricade in classe III (Aree di tipo misto). Vista la futura destinazione residenziale dell'ambito oggetto di valutazione, si ricorda al competente Comune che dovranno essere effettuate indagini previsionali di clima acustico ai sensi dell'art. 8 comma 3 della L. 447/95 e s.m.i. e la cui documentazione dovrà essere fornita al Comune nelle forme consentite dalla normativa.</p>	
AT2 Nuovo centro	<p>Intervento di rigenerazione urbano su una superficie territoriale di 57.894 mq in cui si prevede di trasformare un ambito industriale/produttivo e di logistica in un piccolo quartiere a prevalente destinazione residenziale. Dalla consultazione della documentazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito della Provincia di Bergamo l'ambito ricade all'interno dell'Agglomerato di Bagnatica e quindi servito da pubblica fognatura; pertanto, dovrà essere previsto l'allacciamento dell'ambito alla fognatura comunale. In merito alla componente rumore, dovrà essere acquisita idonea documentazione previsionale di impatto (per le eventuali attività complementari consentite) e di clima acustico (per il residenziale) ai sensi della L. 447/95 e s.m.i. nelle forme consentite dalla normativa.</p>	Si prende atto delle indicazioni fornite.
AT3 Area impianti sportivi	<p>L'intervento previsto coinvolge una superficie territoriale di 25.277 mq, deputata all'insediamento dei servizi sportivi a scala urbana. La parte occidentale dell'ambito ricade in elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale (RER). Dalla consultazione della documentazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito della Provincia di Bergamo l'ambito ricade solo parzialmente all'interno</p>	Si prende atto delle indicazioni fornite.

	<p>dell'Agglomerato di Bagnatica; il giudizio di idoneità di dimensionamento delle reti di acquedotto e fognatura dovrà essere rilasciato dall'Ente Gestore stesso sulla base dell'effettivo carico associato all'intervento in questione. Da un punto di vista acustico, in seguito alla consultazione della zonizzazione acustica comunale emerge che l'ambito in questione ricade in classe III (Aree di tipo misto)</p>	
16 Ambiti di Rigenerazione	<p>In linea generale si ritiene necessario sottolineare che, laddove la variante porterà l'ambito ad essere interamente riconvertito alla destinazione d'uso residenziale (diversamente dallo stato di fatto), sembra opportuno che il Comune, sulla base delle informazioni d'archivio presenti circa la presenza in loco di centri di pericolo (quali serbatoi interrati, depositi rifiuti, attività insalubri dismesse, etc.), valuti la necessità di procedere all'esecuzione di eventuali indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolte nel sito, prima del cambio effettivo di destinazione d'uso. In merito alla componente rumore, si ricorda che dovrà essere acquisita idonea documentazione previsionale di impatto (per le eventuali attività complementari consentite) e di clima acustico (per il residenziale) ai sensi della L. 447/95 e s.m.i. nelle forme consentite dalla normativa. Si prende atto dal Rapporto Ambientale e dalla disamina degli elaborati del Geoportale regionale che l'ambito AR5 è classificato come "Corridoio Regionale ad alta antropizzazione" della Rete Ecologica Regionale (RER). Inoltre, gli ambiti AR1, AR2, AR3, AR6 vengono classificate come "Corridoio Terrestre" della Rete Ecologica Provinciale (REP), mentre l'ambito AR13a è incluso, nella parte settentrionale, nel "Corridoio ripariale" della REP: con riferimento all'art 32 comma 2b delle Regole di Piano del PTCP di Bergamo, nel</p>	<p>Si prende atto e si provvederà nelle fasi attuative a recepire le indicazioni specificate mediante l'inserimento di apposita norma anche nel regolamento edilizio di imminente perfezionamento ed approvazione.</p> <p>Si rimanda inoltre al titolo II parte IV – art. 39 – 40 e 41 delle NTA in merito alle indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni per operazioni in ambito di rete ecologica.</p>

	<p>caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, in tali aree sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione. Pur essendo aree di rigenerazione già edificate, nella futura configurazione si coglie l'occasione per suggerire l'attivazione, in sede di progettazione esecutiva e cantierizzazione delle opere, di tutti quegli accorgimenti progettuali e costruttivi volti non solo alla conservazione della rete ecologica esistente, ma anche alla valorizzazione della percezione del paesaggio entro il quale l'intervento si inserisce. Si suggerisce, ad esempio, di porre la massima attenzione nella creazione di aree a verde profondo.</p>	
--	--	--

PROVINCIA DI BERGAMO

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

REGISTRO UFFICIALE.U.0055369.19-09-2023 – nota pervenuta in data 19.09.2023 prot. nr. 14623

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO
1	<p>RAFFRONTO PREVISIONI DI PIANO E STATO DI ATTUAZIONE Si evidenzia che non è stato possibile analizzare le modifiche degli Ambiti di trasformazione in quanto nel RA non è stata inserita alcuna tabella di confronto tra PGT vigente e nuovo PGT.</p>	<p>Entrambi gli elaborati cartografici sono presenti nel RA permettendo comunque un confronto tra il vigente ed il progetto.</p>
2	<p>DIMENSIONAMENTO DI PIANO Si rileva che il RA non effettua un confronto con le previsioni del PGT vigente e pertanto non è possibile fare una valutazione in merito. Il tema delle dinamiche demografiche risulta, inoltre, trattato in modo generico affrontando la parte di analisi senza specificare le scelte effettive del nuovo PGT.</p>	<p>Si rimanda a pag.244 del RA.</p>

3	<p>CONSUMO DI SUOLO</p> <p>Si segnala la necessità di rivedere i calcoli nel RA in quanto non risultano chiari e sono discordanti tra loro. Si ricorda, inoltre, che in fase di compatibilità questi dati dovranno essere dettagliati andando ad identificare, per ogni AT la porzione su suolo libero al 02/12/2014 e la corrispondente previsione attuale precisando che per suolo agricolo naturale si intende quello così definito dai Criteri Regionali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021.</p>	<p>Si prende atto e la specifica è stata introdotta nel Documento di Piano con specifico allegato denominato “DP-REL All. 1 – Verifica della riduzione del consumo di suolo nel rispetto dei criteri del PTR ai sensi della L.R. 31/2014”.</p>
4	<p>CARTA CONSUMO DI SUOLO</p> <p>Si rammenta che la Carta di Consumo di Suolo oltre all'indicazione di superficie urbanizzata, urbanizzabile e libera dovrà evidenziare con apposite simbologie grafiche: - gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14; - le porzioni di superficie urbanizzata e urbanizzabile interessate da ambiti di trasformazione, piani/progetti di recupero e di rigenerazione, suddivisi per destinazione funzionale prevalentemente residenziale o per altre funzioni urbane); - gli ampliamenti per attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'art. 97 della l.r. 12/2005 (SUAP in variante al PGT).</p>	<p>Quanto richiesto è stato oggetto di studio e analisi e risulta riportato negli elaborati grafici e testuale – Tav. PR 04 – 05 – 06 + allegato DDP.</p>
5	<p>Si evidenzia che il Piano delle Regole individua 11 aree che vengono descritte parzialmente con schede (mancano infatti gli AR4 e AR12).</p>	<p><i>Gli Ambiti AR4 e AR12 sono stati stralciati durante la fase di pianificazione e pertanto non sono più presenti.</i></p>
6	<p>AMBITI AGRICOLI STRATEGICI</p> <p>si evidenzia che il Piano delle Regole individua 11 aree che vengono descritte parzialmente con schede (mancano infatti gli AR4 e AR12).</p>	<p><i>Gli Ambiti AR4 e AR12 sono stati stralciati durante la fase di pianificazione e pertanto non sono più presenti.</i></p>
7	<p>SCARICHI</p> <p>nel parere del Settore Gestione del territorio - Servizio Risorse idriche Scarichi, “visto in particolare l'ubicazione puntuale dei temi di variante, si specifica che alcuni dei siti interessati risultano collocati in area esterna all'agglomerato (AR6-Celinate; AR7-Piazzolo; AT3- Area impianti sportivi). In merito, si ritiene opportuno, in relazione al fatto che anche i suddetti ambiti saranno interessati da interventi edificatori, di dotare le previste aree di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura collegata all'impianto di depurazione, evitando lo scarico su suolo delle acque reflue domestiche. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni fornite per gli AR6-Celinate e AR7-Piazzolo.</p> <p>L'ambito AT3 risulta servito da pubblica fognatura presente in lato Nord ed Est del comparto e vasca di laminazione in lato Sud. Si prende atto delle indicazioni fornite in merito alla gestione delle acque meteoriche che verrà analizzata in occasione del progetto relativo all'ampliamento degli impianti sportivi.</p>

	in pubblica fognatura.”	
8	<p>RIFIUTI</p> <p>al seguente link: https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/serviziaggiuntivi/index/index/idtesto/2466 sono disponibili i dati aggiornati al 2021 sulla produzione di RU e sull'andamento della raccolta differenziata in provincia di Bergamo; • il vigente strumento di programmazione in materia di rifiuti e bonifiche è il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022. Al Titolo IV e nell'Appendice 1 delle NTA del PRGR sono definiti i Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti; • è opportuno prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali per tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi; • nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che: - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica; - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo"; • la gestione dei rifiuti derivanti dalla realizzazione di interventi edilizi dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006. In particolare: - nella gestione dei rifiuti dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179; - per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del</p>	Si prende atto del contenuto.

	<p>predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti); - gli oneri/adempimenti in capo ai produttori di rifiuti sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190; – per il trasporto dei rifiuti occorre fare riferimento all’art. 193; • per quanto riguarda la fase di cantiere: a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti; 4/6 b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell’aria, dell’acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri; c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell’ambiente e del paesaggio; d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni.”</p>	
9	<p>SUOLO, NATURA, PAESAGGIO E BIODIVERSITA’</p> <p>il territorio comunale è individuato dai quadranti 90 “Colli di Bergamo” e 110 “Val Cavallina e Lago d’Endine” dalla RER di cui il comune intercetta gli elementi di primo e secondo livello e il reticolo idrografico. La REC viene aggiornata con la conferma delle aree verdi pubbliche e private che generano un elemento di distacco dal sistema costruito e costituiscono un punto di riferimento del sistema verde comunale. Non sono presenti Siti di Rete Natura 2000 sul territorio comunale; il comune di cenate Sotto è limitrofo a Scanzorosciate e nel RA si evidenzia che è necessario sottoporre la variante di piano ad una verifica in merito all’incidenza del sito Rete Natura 2000 Valpredina e Misma. Nel parere del Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio “per quanto attiene alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, si riscontra che con nota prot. prov. n. 54777 del 15.09.2023 il Comune di Scanzorosciate ha provveduto a compilare il modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale di cui all’Allegato E della DGR 4488/2021, nel quale si dichiara che il PGT è conforme ai piani prevalutati da Regione Lombardia e non ricade tra le eccezioni escluse dalla prevalutazione, con specifico riferimento alle tipologie indicate dalla DGR 4488/2021. In particolare viene precisato che il progetto di Piano è caratterizzato da 16 ambiti oggetto di trasformazione urbanistica, la maggior parte dei quali ricade all’interno del tessuto consolidato e non intercetta elementi della rete ecologica regionale o provinciale. I 4 ambiti che ricadono all’interno del corridoio terrestre della rete ecologica provinciale [...] si configurano per essere ambiti di rigenerazione, pertanto, le scelte di piano ricadono in porzioni di territorio già urbanizzate e sono</p>	Si prende atto del contenuto.

	<p>finalizzate al loro recupero edilizio e urbanistico. Dato atto che la Variante n.3 al PGT di Scanzorosciate rientra nella casistica dei Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000; Verificato che le interferenze con elementi della Rete Ecologica Provinciale (REP), nello specifico con un corridoio terrestre, attengono agli ambiti di rigenerazione urbana AR1, AR2, AR3 e AR6, alcuni dei quali posti all'interno del TUC</p> <p>Si ritiene che dette interferenze non compromettano né la funzionalità ecosistemica del corridoio né le connessioni ecologiche verso i Siti Rete Natura 2000, il più vicino dei quali risulta essere la ZSC IT2060011 "Valpredina e Misma", posta a oltre 2 km di distanza (Figura 3), rispetto alla quale si interpongono le pendici boscate del monte Misma; Per tutto quanto precede, il Servizio dà atto che la Variante n.3 al PGT in oggetto, ricade tra i piani prealutati da Regione Lombardia e non necessita di essere sottoposta a Valutazione di Incidenza. Di tale riscontro si dovrà dare conto nel parere motivato.</p> <p>Per quanto attiene al sistema delle aree protette che interessa il territorio comunale, in relazione all'individuazione nella Tavola V-DP 01 "Progetto di Piano" del nuovo PLIS Monte Misma interessante le aree collinari poste al confine con il Comune di Cenate Sopra, si ricorda che le modalità di inquadramento urbanistico dei PLIS all'interno del PGT sono definite dal punto 8.1 dell'Allegato DGR 8/6148 del 12/12/2007; dopo l'approvazione della Variante dovrà essere attivata presso il Servizio Ambiente e Paesaggio la procedura di riconoscimento ai sensi dell'art. 9.3 della sopra citata DGR, al fine di completare l'iter istitutivo dell'area protetta." Il nuovo PGT ha in essere l'adeguamento complessivo dello studio al PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni) oltre all'Adeguamento della zonizzazione sismica e al Regolamento del rischio idraulico.</p>	
10	<p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>il comune di Scanzorosciate rientra fra le zone ricadenti nella protezione dell'inquinamento luminoso sia dell'osservatorio Brera di Merate (nr.1), che dell'osservatorio Astronomico delle Prealpi Orobiche di Aviatico (nr.6) e risulta quindi assoggettato dalle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (Disposizione per le zone tutelate) della Lr 17/2001. Il P.R.I.C. - Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, è stato approvato con DCC n.55 il 25/10/2012.</p>	Si prende atto di tale vincolo già evidenziato nel R.A.
11	<p>MONITORAGGIO</p> <p>si indica in generale la gestione delle attività e la periodicità del monitoraggio degli impatti ambientali, mentre manca una analisi degli esiti dei precedenti monitoraggi riferiti al PGT vigente.</p>	L'Amministrazione Comunale si impegna a effettuare gli opportuni monitoraggi come stabilito dal R.A. con cadenza congrua finalizzata alla verifica dell'andamento

		periodico.
12	COERENZA CON IL PTCP nella proposta di Piano manca una idonea sezione che illustri e argomenti, anche nella forma di rinvio a specifiche sezioni dei documenti di piano, come il nuovo PGT dia conto, nelle sue proposizioni progettuali, del perseguimento dei contenuti del PTCP.	Si è dato riscontro nella Relazione di Piano con specifico paragrafo – titolo I -.

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA**

Prot. n. Allegati Class. 34.43.01 Fascicolo/ sottofascicolo/ Risposta al fg. 12756 del 07-08-2023 (rif. ns. Prot. 0016745-A del 07-08-2023)- Comune di Scanzorosciate (BG)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO
1 AR1 Via Pederzola	l'ambito di rigenerazione urbana risulta sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, let. c. Pur condividendo la trasformazione si ritiene indispensabile contenere le altezze dell'intervento che non dovranno superare quelle dell'edificio esistente e curare con attenzione il sistema di mitigazione in relazione alle aree limitrofe non costruite	Nell'art.25 - AR1 viene espressamente prescritto il mantenimento dell'altezza esistente. Implicita risulta l'attenzione in tema di mitigazione.
2 AR2 Piazza Tribulina	l'ambito di rigenerazione urbana risulta sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, let. c. Al di là di questo aspetto l'area risulta particolarmente sensibile in quanto immediatamente a ridosso del sagrato della Nuova Chiesa di San Giovanni dei boschi. L'edificio attualmente esistente risulta particolarmente impattante per dimensione e altezza proprio in relazione alla presenza dell'edificio religioso. La costruzione in sostituzione dovrà pertanto risolvere questa criticità e pertanto non si condivide in linea di principio la possibilità di un incremento volumetrico. Comunque, i nuovi volumi dovranno avere altezze	Si prende atto e si recepisce nell'art.25 – AR2 quanto evidenziato.

	più contenute, caratteristiche architettoniche semplici e impiego di materiali tradizionali. Anche il progetto della piazza dovrà essere oggetto di attento studio in relazione proprio alla presenza della Chiesa.	
3 AR3 Via Monte Misma	l'ambito di rigenerazione urbana risulta sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, let. c. Si ritiene la previsione urbanistica condivisibile a condizione che le altezze dei nuovi edifici non superino quelli presenti nell'intorno	Si specifica che nell'art.25 – AR3 quanto evidenziato è già prescrittivo, ovvero nuovi edifici con altezza inferiore a quelli circostanti.
4 AR5 Corso Europa	l'ambito di rigenerazione urbana risulta sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, let. c. Si ritiene la previsione urbanistica condivisibile a condizione che le altezze dei nuovi edifici non superino quelle esistenti e sia garantita adeguatamente la cortina edilizia sul fronte strada.	Si specifica che nell'art.25 – AR5 quanto evidenziato è già prescrittivo, ovvero nuovi edifici con altezza inferiore a quelli circostanti.
5 AR6 Celineate	il complesso edilizio esistente e l'area di pertinenza risulta essere sottoposto a Tutela ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i., effetto dei provvedimenti dichiarativi emanati in data 11-07-1978 e ai sensi dell'art 45 del D.Lgs 42/2004 in data 13-02-1979 (Villa e parco Daina-Vitalba-Masciadri) e pertanto qualunque intervento all'interno dell'ambito tutelato deve essere preliminarmente autorizzato dalla Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004. Ne consegue che la creazione di una vasca di laminazione in tale ambito si configura altamente critica	Si prende atto dell'osservazione e si modifica la scheda AR6.
6 AR7 Piazzolo	il complesso della cascina Piazzolo pur non rientrando in ambito paesaggistico tutelato possiede con la sua presenza e i campi che la circondano (tra cui il viale di accesso) limitrofi a quelli di pertinenza della Villa Daina-Vitalba-Masciadri un comparto paesaggistico agricolo di elevatissima qualità e sensibilità. Pertanto qualunque intervento risulta delicato e deve essere	Si specifica che nell'art.25 – AR7 quanto evidenziato è già prescrittivo.

	improntato alla massima conservazione dell'immagine e caratteristiche storico materiche del luogo. Così come altamente critica risulta la possibilità dei corpi rurali annessi all'edificio principale	
7 AR8 Via Abadia	<p>pur non essendo l'area sottoposta a tutela paesaggista gli edifici oggetto di piano di rigenerazione si trovano all'interno del Nucleo di Antica Formazione e, data la tecnica costruttiva muraria, risultano molto antichi (almeno quattrocenteschi) si ritiene pertanto la possibilità di demolizione degli stessi altamente incoerente con la tutela e valorizzazione dei Nuclei Storici, contraria a qualunque attenzione al proprio patrimonio diffuso storico costruito e alla conservazione della propria memoria storica di Comunità. Si rammenta che a prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica (oltre che culturale) riconosciuti dalla normativa statale (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio parte III, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (Legge per il governo del territorio ed allegati criteri) e provinciale. Il "centro storico" ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica al di là di spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Gli interventi che interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori</p>	Si prende atto e si recepisce nell'art.25 – AR8 quanto evidenziato modificando i tipi d'intervento in analogia ai gradi di intervento sugli edifici all'interno dei N.A.F. da perfezionarsi in fase antecedente all'approvazione definitiva.

	<p>che caratterizzano questi sistemi urbanistici, architettonici e materici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Tale possibilità di permanenza evidentemente non può comprendere la loro demolizione. Per questi edifici dovrà viceversa essere previsto un attento lavoro di recupero nel rispetto della conservazione di quanto la storia, la cultura costruttiva locale e i nostri padri ci hanno lasciato in eredità.</p>	
<p>8 AR13 a/b via Serenissima via Galizzi</p>	<p>pur non essendo l'area sottoposta a tutela paesaggista (via Serenissima) gli edifici di cortina stradale oggetto di piano di rigenerazione si trovano all'interno del Nucleo di Antica Formazione di Rosciate e risultano antichi. Si ritiene pertanto la possibilità di demolizione degli stessi altamente incoerente con la tutela e valorizzazione dei Nuclei Storici, contraria a qualunque attenzione al proprio patrimonio diffuso storico costruito e alla conservazione della propria memoria storica di Comunità. Si rammenta che a prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica (oltre che culturale) riconosciuti dalla normativa statale (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio parte III, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (Legge per il governo del territorio ed allegati criteri) e provinciale. Il "centro storico" ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica al di là di spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Gli interventi che</p>	<p>Si prende atto e si recepisce nell'art.25 – AR13a/b quanto evidenziato, modificando il tipo di intervento per gli edifici di cortina stradale.</p>

	<p>interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, architettonici e materici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno pertanto considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti. Ne consegue che la possibilità di permanenza evidentemente non può comprendere la loro demolizione né il loro arretramento dalla strada. Per questi edifici dovrà viceversa essere previsto un attento lavoro di recupero nel rispetto della conservazione di quanto la storia, la cultura costruttiva locale e i nostri padri ci hanno lasciato in eredità. Si evidenzia altresì che il corpo più alto presenta elementi decorativi alle finestre e che risultano sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice dei Beni culturali e del paesaggio per l'art. 11, c. 1, let. a) e art. 50 c. 1).</p>	
<p>9 PROFILO CULTURALE</p>	<p>Il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale è pertanto opportuno che diano conto: - della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45. Si ricorda che l'elenco dei beni architettonici e archeologici presenti sul territorio può essere richiesto agli organi periferici di tutela del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia) o verificata attraverso il sito www.lombardia.beniculturali.it/sistema_informativo_territoriale.</p>	<p>Gli elaborati di PGT rispondono a quanto evidenziato.</p>

	<p>Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale; - della verifica della presenza sul territorio comunale ambiti di tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e la predisposizione di documenti specifici di individuazione; - della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2. della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 Legge per il governo del territorio e successive modifiche ed integrazioni, a seguire Legge per il governo del territorio); - pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, degli eventuali beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito www.lombardiabeniculturali.it (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della Legge per il governo del territorio).</p> <p>Per il perseguimento degli obiettivi di Piano si ritiene che la variante del PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità. A prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio parte III, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (Legge per il governo del</p>	
--	---	--

	<p>territorio ed allegati criteri) e provinciale. Il “centro storico” ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Non va dimenticato infatti che, in termini di cultura urbana, al di là dello specifico interesse artistico anche l’impianto urbanistico contiene significati e valori testimoniali. Gli interventi che interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti. Risulta evidente che all’interno dei Nuclei di Antica Formazione non risulta coerente né compatibile con la loro tutela e valorizzazione la demolizione dei manufatti con più di Settant’Anni. Lo sviluppo del tessuto consolidato e l’assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">· conservazione e protezione del patrimonio storico-culturale;· recupero dei sottotetti;· rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani. <p>Se si concorda infatti con l’obiettivo di riduzione di consumo di terreno ineditato, va tuttavia studiata la saturazione di spazi liberi e garantito il significato della presenza di alcuni</p>	
--	--	--

	<p>vuoti urbani che non sempre è “di risulta” mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane; · conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto boscato ed agricolo del territorio; · sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili; · ambiti di trasformazione. Al di là della presenza di ambiti di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 (per il territorio di Scanzorosciate limitati alle aste fluviali ed ai boschi) prima qui rammentare che il territorio comunale è caratterizzato da un diffuso paesaggio agricolo di elevatissima qualità paesaggistica per lo più connesso alla coltivazione del vino. Tale paesaggio merita (al di là della presenza di gradi di tutela) un'accorta e puntuale attenzione al fine di garantirne la permanenza e coerente sviluppo.</p>	
<p>10 PROFILO ARCHEOLOGICO</p>	<p>In merito al profilo archeologico si rileva che non è stato ottemperato a quanto richiesto in fase di prima conferenza di servizi in merito alla perimetrazione delle aree a rischio archeologico. Si rammenta che l'individuazione delle aree a rischio archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea, ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva di ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione. In merito alle proposte di variante previste nel progetto di piano si osserva che risultano all'interno di aree a rischio archeologico i seguenti ambiti: AR 7 (posizione lungo un tracciato viario storico) AR 8 (posizione all'interno di un nucleo di antica formazione in</p>	<p>Nelle fasi antecedenti all'approvazione definitiva verranno introdotte le opportune prescrizioni in merito agli ambiti citati ed interessati sotto il profilo archeologico. Si prende atto delle ulteriori indicazioni in merito alle opere pubbliche sottoposte a preventiva verifica di interesse archeologico comprese quelle previste al di fuori delle aree individuate come a rischio archeologico.</p>

	<p>prossimità di un edificio storico) AT 3, AR 10 (posizione lungo un tracciato viario storico lungo il quale sono noti ritrovamenti di interesse archeologico) AR 13a-Via Serenissima (posizione all'interno di un nucleo di antica formazione) AT 1 e AT2 a (posizione tra due tracciati viari storici) Per tutti questi ambiti, evidenziando la sensibilità delle aree sotto il profilo archeologico, si chiede che i progetti siano trasmessi a questa Soprintendenza per l'espressione del parere e l'adozione delle opportune misure di tutela. Si richiama inoltre per tutte le opere pubbliche, comprese le opere di urbanizzazione, alla puntuale applicazione di quanto previsto dalla normativa in materia di verifica preventiva di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art. 28 c.4 e D.Lgs. 36/2023 art. 41 c.4), anche per quelle previste al di fuori delle aree individuate come a rischio archeologico nel PGT. In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.</p>	
--	--	--

Sig. E.M.C. (cittadino)

privato

Protocollo N.0014446/2023 del 14/09/2023 - Comune di Scanzorosciate (BG)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO
1	Tema viabilità e mobilità dolce via Manzoni incrocio via Marconi e Corso Europa.	<i>Trattandosi di argomentazioni di carattere viabilistico si rimanda l'esame dei contenuti all'interno del processo di redazione del P.G.T.U. (Piano Generale del Traffico Urbano) in corso di prossima adozione.</i>

Sig. M.G. (cittadino)

privato

Protocollo nr. 0014626/2023 del 19/09/2023 - Comune di Scanzorosciate (BG)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO
1	In tema di perseguire la coniugazione dell'interesse pubblico con l'interesse privato, il richiedente mette a disposizione della comunità un'area di elevato valore strategico per la fruizione a verde con compensazione; la cessione a fronte di una perequazione compensativa su altra area di proprietà del richiedente.	<i>Si rimanda la controdeduzione alla successiva fase di presentazione delle osservazioni previste dall'art.13 della L.R. 12/2005 e s.m.i.</i>

Verbale della I° Conferenza di Valutazione per la V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) della variante 3.0 al Piano di Governo del Territorio.

L'anno 2023, il giorno 27 (ventisette) marzo alle ore 9.30, su invito scritto del 21.02.2023 (prot. nr. 2906), presso la Sala Consigliare del Comune di Scanzorosciate si sono riuniti i seguenti Sigg.ri:

- Arch. Annamaria Nervi – Autorità Competente – Responsabile del Settore IV - Lavori Pubblici – Ecologia del Comune di Scanzorosciate;
- Geom. Fabrizio Scarpellini – Autorità Procedente – Responsabile del Settore III - Gestione Territorio del Comune di Scanzorosciate / segretario verbalizzante;
- Arch. Paolo Colonna – Vicesindaco Comune di Scanzorosciate;
- Arch. Emanuela Dotti – Ufficio Territorio – Comune di Scanzorosciate;
- Arch. Mario Manzoni – tecnico incaricato alla pianificazione urbanistica della variante nr. 3.0 al P.G.T. ed alla redazione della rispettiva V.A.S.;
- Arch. Valentina Cassader collaboratrice studio Arch. Mario Manzoni.

L'autorità procedente e competente prendono atto delle seguenti comunicazioni/pareri pervenuti:

- Infratel Italia prot. nr. 3572 del 03.03.2023;
- Snam prot. nr. 4024 del 13.03.2023;
- ARPA Lombardia prot. nr. 4288 del 15.03.2023;
- Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia prot. nr. 4549 del 21.03.2023;
- ATS Bergamo prot. nr. 4758 del 24.03.2023;
- Provincia di Bergamo – Servizio pianificazione territoriale e urbanistica prot. nr. 4769 del 24.03.2023.
- Terna Rete Italia prot. nr. 5198 del 31.03.2023.

Alle ore 09.30 la seduta ha inizio con l'illustrazione da parte dell'Arch. Mario Manzoni del Documento di Scoping. L'illustrazione avviene con l'ausilio di apposite slide video proiettate che sintetizzano i vari contenuti inseriti all'interno del documento di scoping, evidenziando i soggetti competenti, il pubblico, gli indirizzi politico amministrativi, le consultazioni pubbliche previste, l'inquadramento territoriale del comune di Scanzorosciate con cenni alla classificazione degli usi del suolo e all'andamento demografico.

Dopo aver ricordato i vari riferimenti alla pianificazione sovracomunale, il relatore illustra le varie componenti e tematiche che il Rapporto Ambientale dovrà affrontare ovvero, popolazione e società – economia – aria e clima – acqua – geologia e sismica – uso del suolo – natura e paesaggio – viabilità – elettromagnetismo – rifiuti – rumore – energia – rischio di incidente rilevante.

Ogni componente sopra evidenziata verrà poi indagata mediante l'utilizzo dei dati disponibili, alle possibilità di monitoraggio ed all'importanza strategica della componente.

Viene infine precisato che su alcune di queste componenti sarà possibile tracciare un'analisi dei punti di forza – punti di debolezza – le opportunità – le minacce secondo il cosiddetto modello SWOT (strengths – weaknesses – opportunities – threats).

Il relatore precisa altresì che la variante nr. 3.0 al P.G.T. non prevede nelle sue linee programmatiche interventi o indirizzi specifici che possano intedere con il SIC Valpredina e Monte Misma.

Piazza della Costituzione, 1
24020 Scanzorosciate (BG)
P. I.V.A. 00696720168
Tel.: 035 654744 - Fax: 035 656228
Email: ediliziaprivata@comune.scanzorosciate.bg.it
www.comune.scanzorosciate.bg.it

**Settore III
Gestione Territorio**



L'autorità procedente Geom. Fabrizio Scarpellini anticipa che potranno pervenire da parte degli Enti convocati alla conferenza pareri scritti anche dopo la chiusura della presente seduta. Gli eventuali contributi verranno resi pubblici mediante un'appendice al presente verbale.

Alle ore 11.30 termina la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

F.to Arch. Annamaria Nervi

F.to Geom. Fabrizio Scarpellini

F.to Arch. Paolo Colonna

F.to Arch. Emanuela Dotti

F.to Arch. Mario Manzoni

F.to Arch. Valentina Cassader

SCANZO
ROSCIATE
NEGRONE
TRIBULINA
GAVARNO

Verbale della II° Conferenza di Valutazione per la V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) della variante 3.0 al Piano di Governo del Territorio.

L'anno 2023, il giorno 19 (diciannove) settembre alle ore 10.00, su invito scritto del 07.08.2023 (prot. nr. 12756), presso la Sala Consigliare del Comune di Scanzorosciate si sono riuniti i seguenti Sigg.ri:

- Arch. Annamaria Nervi – Autorità Competente – Responsabile del Settore IV - Lavori Pubblici – Ecologia del Comune di Scanzorosciate;
- Geom. Fabrizio Scarpellini – Autorità Procedente – Responsabile del Settore III - Gestione Territorio del Comune di Scanzorosciate / segretario verbalizzante;
- Arch. Emanuela Dotti – Ufficio Territorio – Comune di Scanzorosciate;
- Geom. Arsenio Gallo – Ufficio Tecnico – Comune di Scanzorosciate;
- Arch. Mario Manzoni – tecnico incaricato alla pianificazione urbanistica della variante nr. 3.0 al P.G.T. ed alla redazione della rispettiva V.A.S.;
- Arch. Valentina Cassader collaboratrice studio Arch. Mario Manzoni.

Sono presenti inoltre, in qualità di rappresentanti del Comune di Pedrengo, l'Arch. Simona Comoglio Responsabile del Settore 2 Tecnico Edilizia ed il Sig. Morstabilini Daniel Responsabile del Settore I Polizia Locale.

L'autorità procedente e competente prendono atto delle seguenti comunicazioni/pareri pervenuti:

- Ufficio d'Ambito di Bergamo – Gestione Servizio Idrico Integrato prot. nr. 14044 del 07.09.2023;
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo prot. nr. 14617 del 19.09.2023;
- ATS Bergamo prot. nr. 13193 del 21.08.2023;
- Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia prot. nr. 13590 del 29.08.2023;
- Provincia di Bergamo – Servizio pianificazione territoriale e urbanistica prot. nr. 14623 del 19.09.2023;
- Comune di Pedrengo prot. nr. 14616 del 19.09.2023;

Sono altresì pervenute nr. 2 osservazioni da parte di cittadini con i seguenti contributi:

- Sig. E.M.C. prot. nr. 14446 del 14.09.2023
- Sig. M.G. prot. nr. 14626 del 19.09.2023;

Alle ore 10.10 la seduta ha inizio con l'illustrazione e la sintesi da parte dell'Arch. Mario Manzoni dei contenuti del Rapporto Ambientale, del Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

L'illustrazione avviene con l'ausilio di apposite slide video proiettate che riassumono i vari contenuti inseriti all'interno del Piano documentando gli ambiti di Trasformazione, gli Ambiti di Rigenerazione e i progetti speciali. Dopo aver ricordato i vari riferimenti alla pianificazione sovracomunale, il relatore si sofferma sulla descrizione degli obiettivi e delle azioni della variante generale e sulla verifica di coerenza tra la proposta di piano e i criteri regionali di consumo di suolo.

L'illustrazione prosegue con l'analisi delle caratteristiche dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici, della rete ecologica regionale, provinciale e comunale.

La seduta termina con l'analisi puntuale di ogni ambito di rigenerazione e di trasformazione con le rispettive valutazioni d'impatto ambientale.

L'autorità precedente Geom. Fabrizio Scarpellini anticipa che potranno pervenire da parte degli Enti convocati alla conferenza pareri scritti anche dopo la chiusura della presente seduta. Gli eventuali contributi verranno resi pubblici mediante un'appendice al presente verbale.

Alle ore 11.50 termina la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

F.to Arch. Annamaria Nervi

F.to Geom. Fabrizio Scarpellini

F.to Geom. Arsenio Gallo

F.to Arch. Emanuela Dotti

F.to Arch. Mario Manzoni

F.to Arch. Valentina Cassader

SCANZO
ROSCIATE
NEGRONE
TRIBULINA
GAVARNO